

Turismo, bene Maratea e le altre mete tradizionali



La Federalberghi scatta una fotografia sull'andamento delle presenze nel Potentino
A PAG. 9

TURISMO

Camere in albergo occupate tra il 75 e l'80% nel Potentino con picchi nelle tradizionali località lucane

Boom di presenze a Maratea

La Federalberghi traccia un primo bilancio in vista di Ferragosto

POTENZA - Camere in albergo occupate tra il 75 e l'80%, overbooking a Maratea, buon andamento di presenze ed arrivi nei due Parchi Nazionali (Pollino e Val d'Agri), nei "borghi più belli", nel comprensorio Dolomiti Lucane, Sasso di Castalda e tradizionale affollamento degli agriturismo: è la fotografia del Ferragosto in provincia di Potenza scattata da Federalberghi-Confcommercio. Intanto - spiega il presidente Michele Tropicano - la nostra indagine rivela che è aumentato il numero dei connazionali che faranno la loro vacanza principale in Italia: l'80,2% resterà nel Belpaese contro il 78,6% dello scorso anno.

La variazione della spesa media sostenuta dagli italiani per le vacanze estive (+8,7% rispetto all'estate 2017), dipende soprattutto dal costo dei trasporti, con un incremento dei prezzi pari al 19,7% su base annua per le tariffe aeree, del 12,5% per il gasolio e del 9,3% per la benzina, mentre risultano sostanzialmente stabili i prezzi dei servizi ricettivi e di ristorazione (+1,0%).

Ovviamente il Ferragosto non può essere utilizzato come il test per un giudizio complessivo della stagione estiva perché - dice Tropicano - è da sempre il periodo migliore per la ricettività alberghiera e la ristorazione. Agosto

si conferma il mese leader, con il 60,3% degli italiani che lo scelgono per la propria vacanza principale, seppur in calo rispetto allo scorso anno (68,4%), a tutto vantaggio del mese di settembre, che fa registrare un 19,5% di presenze, rispetto al 12,4% del 2017. La stagione dimostra la sua tenuta e conferma la consueta performance, sia pur senza raggiungere i picchi da re-



cord registrati nella scorsa estate. E' sempre la permanenza media in albergo che quest'anno è penalizzata dalla cadenza infrasettimanale del Ferragosto quello che Federalberghi definisce il "punto debole" perché a metà agosto si attesta tra i 3 e i 4 giorni di permanenza media. Gli attrattori - afferma il presidente - sono i nostri migliori alleati di promozione turistica e ci aiutano non solo a riempire camere e tavoli al ristorante ma soprattutto ad accrescere l'economia locale. Proprio come accade grazie alle sagre e feste patronali e tradizionali di ogni genere capaci di far arrivare migliaia di persone in piccoli e medi borghi che vogliono gustare i nostri prodotti e visitare il nostro patrimonio culturale.

Altri dati Rapporto Federalberghi. Come di consueto, per coloro che resteranno in Italia il mare si conferma la meta preferita dagli italiani per le vacanze estive, accogliendo il 67% dei viaggiatori. Seguono la montagna con il 9,5% delle preferenze, le località d'arte maggiori e minori con il 7,3%. Buona la performance delle località termali (4,5%) e dei laghi (3,5%). La spesa media complessiva stimata per le vacanze estive (comprensiva di viaggio, vitto, alloggio e divertimenti) risulta in crescita rispetto allo scorso

anno, attestandosi sugli 911 euro contro gli 838 euro del 2017. Il giro d'affari complessivo è di 24,1 miliardi di euro, in aumento del 9,5% rispetto ai 22 miliardi dell'estate 2017. Tra le tipologie di soggiorno scelte dagli italiani per trascorrere le proprie vacanze estive, l'albergo rimane la scelta privilegiata. Il 29,3% lo sceglie rispetto al 27,6% del 2017. Seguono la casa di parenti o amici (22,9%), la casa di proprietà (11,8%) e l'appartamento in affitto (9,9%). Il 41,2% degli italiani ha prenotato o prenoterà l'alloggio per le proprie vacanze rivolgendosi direttamente all'albergo, rispettivamente mediante il sito internet della struttura (21,5%) o contattandola mediante telefono, mail o altro mezzo (19,7%). Il 20,4% sceglierà la struttura utilizzando un portale di prenotazione, mentre il 24,5% si recherà presso l'agenzia di viaggi tradizionale e il 7,6% si rivolgerà a un tour operator. Il 42,8% della popolazione, pari a 21,7 milioni di persone, non farà vacanze tra giugno e settembre, contro il 43,1% dello scorso anno. Si resta a casa principalmente per motivi economici (49% dei casi contro il 55% del 2017), per impedimenti di salute (17%) e familiari (15%), per impegni di lavoro (10%). Un interessante 8% dichiara invece che farà vacanza in un altro periodo dell'anno.

